

Un ricordo al mio paese¹

(Versione metrica di Rino Pavolini)

- I Quando ricordo i giorni
che mi videro da infante
sulla riva verdeggiante
mentre il lago mormorava,
quando ricordo il sussurro
del Favonio² caldo e blando
che leggero sospirando
la mia fronte deliziava,
- II quando guardo il bianco lirio
agitato da quel vento
che ammansito poi risento
sulla sabbia addormentato,
quando aspiro inebriante
il profumo dei bei fiori
ed esalta quegli odori
l'alba sorta in ciel dorato,
- III nostalgia ho di un'infanzia
che una madre affettuosa,
di sua prole premurosa,
si curava di abbellire;
mi sovviene semplice gente
nel tepor della laguna,
prima culla e mia fortuna
della vita al mio fiorire.
- IV Con il piede mio insicuro
i tuoi boschi calpestai,
spasso e svago allor trovai
dei ruscelli sulla riva;
nella rustica tua chiesa
da bambino vi ho pregato
e il ricordo conservato
il mio cuor ancor ravviva.

¹ Poesia giovanile (scritta a 15 anni) per il paese nativo di Calamba, provincia di Laguna; è composta da 7 strofe di ottonari con schema rimico *AAB'*CCB' dove con * si indicano le rime irrelate e con ' le rime tronche.

² Dal latino, vento caldo di ponente che favorisce la crescita dei germogli.

- V Mi apparì nelle foreste
 la grandezza del Creatore,
 ma giammai ebbi sentore
 di dolori nel tuo seno;
 ebbi amore e tenerezza,
 cielo azzurro ed aria pura:
 di quei doni di natura
 il mio cuor godeva appieno.
- VI Bel paese di mia infanzia,
 ricca fonte d'allegria,
 d'armoniosa melodia:
 quelli furon tempi belli!
 Ritornate a primavera,
 ritornate nel mio cuore,
 ritornate per favore,
 come tornano gli uccelli.
- VII Ti saluto! *Vale*, eterno
 nella pace e nel riposo,
 tu che sempre affettuoso
 offri doni con amore.
 Offro a te ferventi voti:
 d'imparare solo anelo¹
 e vorrei piacesse al cielo
 conservare il tuo candore.

Calamba, 1876.

¹ Stava lontano dal paese nativo per studiare.